Anno XLIV — Giovedì 20 gennaio 1910 — Conto corrente con la posta — N. 17

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il più bel Parlamento del mondo in preda alle fiamme

(*Dispacci « Stefani » della notte*)

Costantinopoli, 19. — E' scoppiato un incendio al palazzo di Tcheragan, ove si riunisce il parlamento.

L'incendio è dovuto a una esplosione del calorifero del Senato e si manifestò alle 12.30. Causa il vento violento le fiamme invasero in meno di un'ora tutto il palazzo. Le aule del Senato e della Camera sono interamente distrutte. La sala del trono è pure in preda al fuoco. Tre operai elettricisti furono feriti. I pompieri lavorano attivamente aiutati da operai per l'estinzione.

Il palazzo del parlamento fu completamente distrutto restandone in piedi solo le mura. I pompieri non poterono rendersi padroni del fuoco, causa il forte vento del sud. Si è riuscito a salvare una esigua parte del mobilio comprendente numerosi oggetti d'arte; la maggior parte degli atti parlamentari fu distrutta dalle fiamme.

L'edificio non era assicurato.

I danni si calcolano a dieci milioni.

Oggi il Parlamento non teneva seduta per l'occasione dell'epifania ortodossa.

Le cause del fuoco sono ancora ignorate

Il Sultano piange

La indifferenza delle classi basse

Costantinopoli, 19. *(ore 0.54)* — *La prima supposizione che l'incendio del palazzo del parlamento sia stato provocato dall'esplosione dei meccanismi di riscaldamento non è divisa da tutti.*

Il presidente della Camera ed i ministri credono che sia colpa del personale del Parlamento se l'incendio potè prendere tali proporzioni. Vari testimoni oculari dichiarano che il fuoco scoppiò contemporaneamente in diversi punti. Fu aperta un'inchiesta.

Il sultano apprendendo la notizia, ne rimase addolorato. Egli scoppiò in pianto.

La Camera è convocata a sabato per le dichiarazioni del nuovo gabinetto. Credesi che si riunirà al club dei deputati situato di fronte al palazzo incendiato.

Il Senato si riunirà nel Museo imperiale al Corno d'Oro.

I giornali rilevano l'indifferenza delle classi basse della popolazione di fronte al disastro nazionale, mentre le altre classi si mostrano costernate.

Altro processone politico che sfuma in bolle di sapone

Trieste, 19. — *Il famoso processo per spionaggio e conseguente alto tradimento sta per dissolversi nel nulla. La nuova montatura della polizia austro-ungarica ha la fine preveduta. Oggi, dopo venticinque giorni di detenzione è stato posto in libertà il negoziante Nicolò Quarantotto, che era uno fra i più gravati dal sospetto e, quindi dall'accusa. Si afferma che altri tre degli arrestati saranno rilasciati nei prossimi giorni.*

Le nuove tariffe doganali degli Stati Uniti

L'Italia ha la tariffa minima

Washington, 19. — Il dipartimento dello Stato sta per pubblicare i proclami del Presidente Taft designanti, in conformità alla nuova legge doganale, i paesi ai cui prodotti gli Stati nordamericani applicheranno la tariffa minima. Essi sono l'Italia, la Granbretagna, la Russia, la Turchia, la Svizzera, la Spagna.

Fra breve si pubblicheranno altri proclami designanti altri paesi a cui applicherassi la tariffa minima, ma non si attendesi di vederci figurare la Francia e la Germania.

Il maggiore della gendarmeria turca che imprigionò e arrestò un ufficiale italiano

Parigi, 19. — I giornali hanno da Scutari che il maggiore della gendarmeria turco Kiamil apostrofò vivamente il capitano italiano Bornia, che si trova fra i Miriditi accusandolo d'essere una spia e pretendendo di porlo in arresto. Dopo di che lo perquisì e arrestò pure senza alcun fondamento un giornalista inglese.

Il capitano Bornia fu condotto a Scutari ove si iniziò subito un'inchiesta dalle autorità turche e dal console italiano che ha constatato che il maggiore Kiamil è improvvisamente impazzito.

Cook definitivamente squalificato

Kopenhagen, 19. — Il consiglio accademico dell'università tenne stamane una seduta durante la quale si dichiarò che l'affare Cook è provvisoriamente terminato, attesochè si è constatato che gli originali di Cook sono conformi alle copie sulla base delle quali si pronunciò il noto giudizio.

Siccome non è stata data nessuna prova pro o contro il raggiungimento del Polo, dipende ora da ulteriore scambio di vedute tra il rettore dell'università e il presidente della commissione che esaminò i documenti Cook per l'inizio o meno delle pratiche riguardo il titolo di dottore *honoris causa* conferito a Cook.

La principessa Luisa paga i creditori

il suo ex-marito vuole due milioni

Parigi, 19. — Telegrafano da Bruxelles che i creditori della principessa Luisa hanno ottenuto una prima soddisfazione. La Società generale del Belgio ha provveduto ai primi pagamenti colla provvisionale dell'ottanta per cento sui due milioni di credito riconosciuti alla principessa. Questa anticipazione è stata fatta sui sei milioni di titoli che sono stati messi a disposizione della Società generale, come parte spettante alla principessa Luisa per successione.

Per quanto concerne il principe di Coburgo è inesatto affermare che abbia rinunziato alla riscossione dei due milioni. Egli vuole la liquidazione della eredità. Il principe di Coburgo non si è opposto, alla prima ripartizione fra i creditori, perchè è stato garantito della somma che gli deve essere pagata, e che sarà considerata come credito privilegiato.

La morte di Andrea Costa

Imola, 19. (ore 16.10) — Dopo lunga penosissima agonia è morto il deputato Andrea Costa, vicepresidente della Camera. Il campanone del Palazzo Comunale dà in questo momento la triste notizia alla città costernata.

Andrea Costa è stato il primo socialista entrato alla Camera italiana, dopo una giovinezza piena di burrasche vissuta fra i giovani internazionalisti in Italia e poi nella Svizzera dove trovavano asilo principalmente e dove erano, se non guidati, ispirati da Bakunine, il vecchio russo metà apostolo e metà terrorista, che aveva portato via a Carlo Marx molti coscritti dell'Europa meridionale.

Contro questa internazionale s'era gettato Giuseppe Mazzini vecchio d'anni ma giovane di mente e di animo, libero uomo ma credente, repubblicano ma galantuomo, come di lui stesso diceva e come alcuni seguaci suoi dopo, per loro medesimi, ripetevano. E fra questi era l'attuale Presidente della Camera.

Andrea Costa fu rivoluzionario internazionalista dal 1870 al 1882 quando fu eletto deputato di Ravenna. I giornali sono pieni delle sue vicende e di quelle dei suoi compagni d'allora, pochi ma indomiti, fra cui quel Carlo Cafiero, ingegno e carattere fortissimi, che si spense giovane bruciato dalla passione. Non sono tutte belle queste vicende, nè eroiche: rileggendo quei processi e quei discorsi sembra di trovarsi fra i giovani che più tardi si chiamarono e si chiamano tuttora anarchici: gente che non soffre disciplina, che ha bisogno di demolire; fanciulloni pericolosi, in mezzo ai quali si frammischiano i delinquenti nati che cercano nella politica la scusa della loro criminalità.

Andrea Costa è stato in mezzo a costoro senza macchiarsi le mani, nè la coscienza: uomo di fede sincera e quindi disinteressato, quando anche per lui vennero i giorni maturi, non si trovò a disagio nella compagnia degli avanzati, benchè abbia potuto diventare vice-presidente della Camera. Chi ha conosciuto l'uomo negli ultimi vent'anni riportava l'impressione, per quanto lontano dalle sue idee, che fosse buono e generoso, per quante ancora esaltato. Ma oramai era esaltazione di riflesso.

Di lui si ricorda la famosa passeggiata che sgomentò Roma, nel 1890, Ministro Crispi, con Alessandro Fortis sottoregretario. La folla dei disoccupati guidata da Costa, dopo aver rotto il cordone di guardie e carabinieri agli ordini del delegato Battirelli (nome divenuto celebre) attraversò in colonna devastando le botteghe del Corso Vittorio e via del Plebiscito. Fu arrestata e dispersa in piazza Venezia. Ma il terrore a Roma fu grande quella sera e durò tutta la notte e le notti seguenti.

Andrea Costa era alla testa della colonna devastatrice, armato di ombrello: potè sfuggire all'arresto in flagrante; si mise in salvo all'estero per sfuggire alla condanna.

Abbiamo narrato questo episodio, perchè è caratteristico dell'uomo e del tempo. Alessandro Fortis ne fu amareggiato assai: e, in fine, fu costretto a dimettersi.

Uniti dalla politica e dall'amore Andrea Costa e Anna Kouliscioff la dottoressa rivoluzionaria russa, dopo una condanna riportata insieme nella Francia repubblicana, cacciati via, ripararono a Lugano. Da questa unione nacque una figlia, Andreina, che — dopo il distacco del padre — rimase sempre con la madre e divenne la figlia adottiva di Filippo Turati, col quale la dottoressa russa è passata a vivere e si trova da molti anni.

Andrea Costa era nato a Imola nel 1851. La vita fortunosa aveva anzitempo infiacchita la sua tempra salda — e da alcuni anni, malgrado l'apparente robustezza, era sempre in pena. Il male di cuore che l'affliggeva ieri l'uccise.

La morte d'un senatore

Catanzaro, 19. E' morto il senatore Giuseppe Rossi.

Il senatore Rossi Giuseppe era nato a Catanzaro nel 1830. Negli anni primi della gioventù operò pel riscatto nazionale. Alla 9.a legislatura fu eletto deputato e rappresentante il collegio di Catanzaro. Era senatore dal 1876.

L'ambasciatore d'Austria al Quirinale

Roma, 19. — E' giunto a Roma il conte G. Merey nuovo ambasciatore d'Austria presso il Re d'Italia.

Il *Giornale d'Italia* dice che la partenza del conte Lützoff ex ambasciatore non è ancora stabilita, ma forse avverrà nel prossimo marzo.

La tempesta nel Tirreno

Il naufragio d'un piroscafo inglese

Livorno, 19. — Imperversa qui un violentissimo libeccio. Questo è giunto nella notte scorsa e nelle prime ore di stamane alle proporzioni di un ciclone. In città il vento ha sradicato qualche albero, ha scoperchiato qualche tetto ed ha abbattuto dei camini. Fra l'altro ha abbattuto la croce della chiesa di S. Benedetto.

Roma, 19. — Giunge notizia che sulla spiaggia fra Pratica di Mare e Torre Vaionica è naufragato un piroscafo finora sconosciuto. Quattro cadaveri di marinai furono ributtati dal mare sulla spiaggia; il capitano, ferito, si salvò. Il Ministero della marina dispose l'invio immediato di soccorsi.

Roma, 20. — Il piroscafo che naufragò a Pratica batteva bandiera inglese ed era proveniente da Malta diretto a Follonica. L'equipaggio era composto di undici uomini; tre sono scomparsi; un cadavere fu rigettato dal mare sulla spiaggia.

Le elezioni in Inghilterra

e un discorso di Asquith

Londra, 19. — Secondo gli ultimi risultati delle elezioni di ieri furono eletti 123 unionisti, 106 liberali, 44 nazionalisti, 27 del partito del lavoro. Gli unionisti guadagnano 14 seggi, i liberali 9, il partito del lavoro 1.

Il primo Ministro, Asquith, parlando a New-Castle dichiarò che grandi centri industriali vi sono finora quasi tutti pronunciati in favore del libero scambio; è certo quindi che nel nuovo parlamento la riforma doganale non sarà possibile. Infatti nessuna politica per audace che fosse, potrebbe stabilire tariffe doganali a dispetto dell'opinione dei grandi centri industriali.

Asquith lasciò intravedere che il primo compito del governo sarà risolvere la questione dei Lordi.

Le attuali occupazioni di Tittoni

Abbiamo da Roma:

Chi transiti di questi giorni per via Rasella può vedere al N. 155, cioè al portone di casa Tittoni, una elegante targhetta con la scritta: « Corso serale di lingue estere ».

Evidentemente si tratta dell'on. Tittoni, il quale trae profitto dai suoi riposi politici, per continuare a giovare (e forse meglio di quanto non facesse prima) al popolo italiano, impartendogli l'insegnamento delle lingue estere.

Noi siamo stati sempre ostili all'on. Tittoni; ebbene questa volta il lettore ci permetta di tributargli un voto di plauso, che, per venire da noi, sarà senza dubbio doppiamente apprezzato dall'eminente uomo di Stato.

Siamo sinceri ammiratori del lavoro, e perciò non possiamo che lodare, lodare pienamente, incondizionatamente, l'on. Tittoni, il quale dimessosi da ministro, cerca altri campi per spiegare l'opera sua ed esercitar la sua tempra di lavoratore.

Egli ricordiamo benissimo, fu assunto alla Consulta unicamente perchè parlava l'inglese e giuocava a *tennis*; poi imparò le sottili arti del *bridge*; ma ora lo vediamo disposto a dare dei corsi di lingue estere, ciò che dimostra, che egli è andato accrescendo le proprie cognizioni, e che, oltre l'inglese, sa oggi parlare anche altri idiomi viventi, forse, p. es., il tedesco, che ci pare egli abbia altra volta dichiarato di non saper scrivere.

Ci rallegriamo proprio sinceramente con lui; la sua politica può non essere stata felice, ma l'uomo, l'on. Tittoni, ha guadagnato in posizione e coltura. *Errando discitur.*

E avremo questa volta guadagnato qualche cosa anche noi. Chi sa che, fra le gioie della vita didattica, l'on. Tittoni non dimentichi le dolcezze della vita politica, e non pensi di allontanarsene pes sempre...?

L'informazione è del *Carroccio*, la rivista patriottica che esce a Roma con crescente fortuna.

LA RIFORMA TRIBUTARIA

Parlando con un alto funzionario circa la situazione attuale del bilancio generale, il *Messagero* ha saputo che gli impegni assunti dal precedente gabinetto impediranno per un paio d'anni nuove spese, ma che nel 1912 gli effetti della conversione della rendita si faranno sentire ed il bilancio riacquisterà quella elasticità che gli manca ora.

Le ristrettezze attuali, ci soggiungeva l'egregio uomo, impediscono la sollecita attuazione di grandi riforme finanziarie, le quali, necessariamente, dovranno essere procrastinate; ma è certo che l'on. Sonnino vagheggia la riforma tributaria, per la quale non pochi funzionarii del ministero delle finanze attendono a raccogliere dati ed elementi servendosi in parte, degli studii fatti in precedenza.

La riforma tributaria quale l'intende l'attuale ministero dovrebbe essere completa, e con l'applicazione graduale raggiungerebbe nel periodo di pochi anni le finalità cui si propone.

Non è quindi improbabile che di tale importante argomento si occupi il discorso della Corona, se sarà chiusa la sessione; ad ogni modo dagli indizi che si hanno si può ritenere per fermo che la nostra legislazione tributaria si avvia a quella soluzione da gran tempo invocata.

Venga pure la riforma tributaria di Sonnino, ma non sia una centone come quella, non uscita dalla gestazione, proposta da Giolitti. Sia un rimedio, non un empiastro.

Il Lido di Venezia

E' un lavoro [1] di polso quali se ne vedon pochi, dovuto all'ingegno, alla penna del comm. Malagola direttore dell'Archivio di Stato di Venezia e ben noto al mondo degli studiosi per opere di vero valore. Esso colma una lacuna nella storia veneziana.

Sul « Lido », la cui vita storica riflette tanta luce sulla Dominante gloriosa, non esci uno studio, a mente nostra, esteso, comprensivo come questo, condotto innanzi col rigoroso metodo moderno, per ciò che precipuamente riguarda l'evo antico, ornato da più che 100 illustrazioni, dovute allo stabilimento « Arti grafiche Norsa », che quest'oggi rivaleggia coi migliori della penisola.

L'opera storica del Malagola riceve di tal modo il suo fine, degno completamento, e s'impone alla critica che lascia il posto all'ammirazione. Due soli lavori conoscemmo sull'argomento: l'uno del Filiasi nei suoi « Veneti primi », l'altro del Trevisano nella sua « Laguna di Venezia ». Il Malagola fa sapiente tesoro, per la parte antica, specie della prima monografia che fa assai volentieri le spese ai moderni, ed è di incontrastato valore, e trae partito da altre sue ricerche d'Archivio, dalla varia letteratura, fin a qui comparsa, per dirci con esaurienza della « laguna ai tempi romani, delle sue condizioni agli anni di Cassiodoro, delle sue ville e dei suoi porti, dell'amore posto dalla Serenissima in proteggerla dopo il 1000.

E qui ti si para innanzi la bella carta topografica del Filiasi che riproduce il Lido maggiore, il Lido piccolo, il vario piano onde era anticamente distribuito l'Estuario, poi l'altra che descrive il castello del Lido e quello di S. Andrea di data più recente (1560) tolta all'Archivio di Stato di Venezia. E tutto questo ed altro assai nel primo capitolo.

Nel secondo l'autore discorre dell'elezione del Doge a Lido, della magistratura veneziana per la giurisdizione su di esso, con copia di dati storici tolti a lavori recentissimi del Cecchetti, del Molmenti, del Besta, del G. Frörer. Ma vi figurano a suo maggior conforto le fonti inedite dell'Archivio di Stato, della Marciana, che unite alle magnifiche impressioni, quali il S. Nicolò e la festa dell'Ascensione (tolta al Museo Correr, ed è del Brustolon), il Bucintoro nella festa or detta, il famoso albero degli amanti tengono sospeso lo spirito tra la copia delle peregrine notizie e lo splendore delle pergamene in stupendo modo invocate ed impresse.

Il seguito è una continua elevazione intellettuale. Le varie vicende per cui passò il castel vecchio di S. Nicola, col convento ed il fortino, le varie fasi storiche svoltesi al cospetto del Lido veneto. Ivi l'entrata nel porto di S. Andrea del pittore Tironi, il ritorno dalla guerra d'Oriente del duce F. Morosini (1690), l'imbarcazione di quest'ultimo nel 1693, i suoi funeri solenni dell'anno dappoi — tutti quadri esistenti nel Museo Correr e qui riprodotti con encomiabile precisione.

Le feste, le visite ai Sovrani, di personaggi illustri al Lido occupano le pagine successive, alle quali segue la descrizione storico-artistica dell'altra isoletta, di Malamocco, coi suoi dogi, col suo vescovado, col ricordo della distruzione dell'antica, e del risorgimento della nuova e degli edifici del suo porto: con riproduzioni di stampe del Museo Correr.

Seguono le pagine interressanti del capitolo XII: il Lido nell'arte e nella poesia di Venezia, e le non meno dilettevoli del XIII: il Lido e i grandi poeti stranieri, Goethe, Moore, Byron, Shelley, A. Musset. Di quasi tutti portansi i busti e varii tratti di lor opere allusive agl'incanti del Lido. Alla pagina 126 ci ricerca le fibre dell'anima il *Psaume de Shylok* elegia di eccezionale fattura, tradotto da Benno Geiger. E saremmo tentati di qui riprodurla, a sollievo dei lettori. E' per noi una delle più belle pagine d'album che siansi scritte, un fiore di eleganza, di squisiti sentimenti: è un vero ornamento del volume del Malagola.

(1) *Le Lido de Venise à travers l'histoire*, par Charles Malagola. Venise, Tip. Norsa, 1909.

Scritto in buona lingua francese «Le Lido» verrà letto con sommo piacere dai turisti, dai dilettanti d'arte, dal mondo che studia da senno e che si compiace delle grandi memorie di quella Regina che esercitò ed esercita tuttodì un fascino potente sui nazionali, e più sugli stranieri.

Cronaca provinciale

Da S. VITO al Tagl.

Il bilancio della Società operaia di M. S.

Ci scrivono in data 19:

Nel pomeriggio di domenica ebbe luogo l'assemblea generale della società Operaia, per la discussione e l'approvazione del bilancio morale e finanziario dell'anno 1909.

Ecco alcuni dati:

L'entrata ascende a L. 6333,75 contro un'uscita di L. 4582,22, delle quali 3480 furono spese in sussidi ai soci ammalati.

Il civanzo dell'azienda annuale è di L. 1751,53, le quali aggiunte alle L. 34520.60, rappresentanti il capitale sociale al 30 dicembre 1908, raggiungono la bella cifra di L. 36272.13, di cui è formato appunto il patrimonio del sodalizio operaio al 31 dicembre 1909.

Quantunque durante l'anno siano stati radiati 12 soci morosi, 7 emigrati e 7 morti, pure la Società ha aumentato il numero dei componenti da 334 che contava al 31 dicembre 1908, è salito a 344 alla fine dello scorso anno.

Da SACILE

L'attività del Patronato scolastico — L'Asilo infantile

Ci scrivono in data 19:

Ecco alcuni dati sull'attività di quella benefica istituzione che è il nostro Patronato scolastico.

La refezione, cominciata ai primi del dicembre scorso e che verrà chiusa in primavera, viene somministrata a 62 alunni ogni giorno. A 94 si distribuiscono i medicinali per la cura ricostituente.

La spesa preventivata per questo ramo di beneficenza, ammonta a L. 700.

Agli alunni bisognosi appartenenti a tutte le Scuole del Comune vennero dispensati, in occasione del Natale, 80 grembiali e giacche per un importo di lire 80; maglie e mutande 101 per lire 122; paia di zoccoli 192 lire 355 e 126 paia di calze per lire 72.

La spesa totale complessiva per tale genere di sussidi ammonta a L. 630.

**

Ci scrivono da Caneva:

Fece qui buona impressione la nomina del nostro concittadino signor Francesco Lucchese a rappresentante del R. Museo commerciale di Venezia a Mogadiscio, nella Somalia italiana. Al giovane colto intraprendente i migliori auguri.

Da TARCENTO

Grave ferimento

Ci scrivono in data 19:

Nell'osteria di Tomat Zillio si trovavano, sere fa, molti giovinotti di Segnacco ed un certo Blasutto Luigi di Monteaperta. Per futili motivi sorse tra questi e certi Bernardis Elio, Tomat Antonio, Tomat Giuseppe e Bernardis Agostino una grave rissa.

Ad un tratto il Blasutto brandita una roncola di cui era provvisto, si diede a menar colpi all'impazzata ferendo gravemente al collo l'Elio Bernardis, e più leggermente Tomat Antonio pure al collo, Tomat Giuseppe ad una mano, quindi approfittando della confusione fuggì.

Intanto si mandò per il medico dott. Montegnacco, il quale medicò i feriti.

Ieri il feritore dopo attive ricerche venne arrestato e trasportato alle nostre carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Da FAGAGNA

Caduta mortale

Ci scrivono in data 19:

L'altro ieri alle 2 tal Domenico Dolso fu Giovanni d'anni 68, da Villalta, faceva ferrare una sua mucca, e per aiutare il maniscalco ne reggeva il piede. Ma la bestia indocile, diede un violento strappone che mandò a terra il povero vecchio. Il quale cadendo battè della nuca su un sasso, riportando gravi fratture. Trasportato a casa fu curato dal dott. Gonano, ma essendo sopraggiunta la commozione cerebrale in breve morì.

Da TRICESIMO

La veglia ciclistica

Ci scrivono in data 19:

Sabato sera, promossa dal nostro Veloce Club, avrà luogo l'annunciata veglia Ciclistica.

Per la serata, che certo riescirà brillantissima, vi è molta aspettativa e si parla già di sorprese e novità.

Intanto il comitato composto di giovanotti instancabili attende alacremente agli ultimi preparativi.

Da PALMANOVA

Un caso di carbonchio

Ci scrivono in data 19:

Un caso di carbonchio si è manifestato in borgo Udine, dove una vacca di proprietà del sig. Giovanni Tortolo, ne venne uccisa.

L'estrazione a Roma

della Tombola Telegrafica di 200.000 lire

Roma, 19. — Ecco i numeri estratti oggi a Roma della Tombola Telegrafica di 200.000 lire:

23, 8, 55, 85, 63, 38, 15, 46, 43, 66, 19, 71, 7, 69, 77, 33, 39, 86, 84, 32, 51, 35, 21, 1, 10, 65, 47, 22, 64, 52, 54, 82, 20, 36, 41, 24, 58, 45, 44, 60, 74, 70, 59, 83, 30.

Un pensiero al giorno

La vita è troppo breve. Occorrerebbe una vita per amare, una vita per sapere, una vita per bene operare. Ma, ahimè, se si vuole amare bisogna quasi rinunziare a sapere, e se si vuol sapere bisogna, quasi rinunziare ad amare. E' una crudeltà.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Omicidio colposo

Certo Biasutto Giovanni detto Bellina di Monteaperta è imputato di omicidio colposo pes aver nella sera del 7 febbraio transitando con il carro a corsa troppo veloce per Nimis, investito certo Fedon Pietro che morì qualche giorno dopo.

Egli si difende sostenendo di non aver spinto il cavallo a corsa veloce, tanto più che la sua bestia è una brenna di nessun valore. Dichiara di non essersi accorto d'aver preso sotto qualcuno.

Il dott. Gervasi depone d'aver curato il ferito verso le 7 il morto, ma di non avrgli riscontrate ferite gravi. La mattina invece lo trovò moribondo per frattura del canio e di due costole. Da quanto depongono alcuni testi sembra che queste ferite se le sia prodotte la sera cadendo dalle scale. Ciò non ostante il Tribunale condanna il Biasutto a mesi tre, 150 lire di multa applicando la legge Ronchetti. Difendeva l'avv. Mini.

Bollettino meteorologico

Giorno 20 gennaio ore 8 Termometro +6.9
Minima aperto notte +2.8 Barometro 738
Stato atmosferico coperto Vento E.
Pressione calante Ieri nebbioso
Temperatura massima: + 7.0 Minima + 2.1
Media: + 4.22 Acqua caduta —.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 gennaio 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.98
» 3 1/2 % (netto)	»	103.52
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1401.75
Ferrovie Meridionali	»	685.50
» Mediterranee	»	413.—
Società Veneta	»	215.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	—.—
» Meridionali	»	366.25
» Mediterranee 4 %	»	504.—
» Italiane 3 %	»	362.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	502.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	502.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	507.—
» » » » 5 %	»	516.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	507.50
» » » » 4 1/2 %	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.51
Londra (sterline)	»	25.31
Germania (marchi)	»	123.69
Austria (corone)	»	105.12
Pietroburgo (rubli)	»	267.43
Rumania (lei)	»	98.50
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.80

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

I ricorsi per la grazia Uccellis

I ricorsi contro la nomina della Boschetti sono tre: quelli di Madrassi e Foraboschi e l'ultimo presentato oggi dalla vedova Famea.

Questi ricorsi sono stati oggi stesso tramessi dalla Prefettura alla Congregazione di Carità, perchè applichi l'articolo 50 del regolamento 1904 sulle Opere Pie.

L'articolo 50 dice che entro tre giorni, l'opera pia deve dare comunicazione dei ricorsi a tutti gli interessati, i quali avranno otto giorni di tempo per presentare tutto quello che possono avere a difesa della propria causa.

L'opera pia dopo aver raccolte le osservazioni e i documenti degli interessati ha un termine di nove giorni per inviarli alla Prefettura.

Siccome la Commissione di beneficenza, chiamata a decidere sui ricorsi non si aduna che due volte al mese e cioè al primo e al terzo venerdì del mese, così calcolati i venti giorni stabiliti dall'articolo 50 — la discussione di questi ricorsi non potrà avvenire che alla seconda metà di febbraio.

Da quanto è qui detto si comprende che le parti interessate avranno tutto il tempo di raccogliere argomenti e documenti in proprio favore e naturalmente anche contro gli altri.

I giornali potranno vagliare meglio le tendenze e le responsabilità di una situazione che produce nel pubblico un senso sempre più penoso. Chi avrebbe mai detto che, in una cerchia di uomini i quali erano venuti a galla, in nome della democrazia, si annidassero cupidigie così acute ed egoismi così feroci — non scompagnati dai più disinvolti voltafaccia nei giudizii sulle persone e sulle cose?

La conferenza sui giornalisti

Ai tempi che corrono le persone dei giornalisti sono tra quelle di cui spesso e volentieri il pubblico s'interessa. Ed ecco qui un giornalista fra i più valenti, direttore d'un giornale che gode d'una vasta e ben meritata diffusione in tutta la penisola italiana, che viene da Roma per parlare davanti al nostro pubblico dei giornalisti italiani.

L'argomento ha — si comprende — per tutti attrattive singolare ma lo possono affrontare soltanto gli uomini della classe che hanno singolari attitudini, il fervore satirico temperato dalla sagacia e governato dal buon senso.

La conferenza del Montani, che ci dà un brano della vita vissuta, con le illustrazioni improvvisate da un'artistica matita, sarà una delle cose più interessanti di questo inverno udinese.

Il direttore del *Travaso* parlerà lunedì sera alle 8 e 30 al Sociale.

Si possono fin d'ora prenotare palchi e poltrone al Negozio Mason.

Da Sociale che è diventerà Cooperativa

Riceviamo e pubblichiamo avvertendo che le notizie da noi pubblicate erano di dominio pubblico:

Udine, li 20 gennaio 1910.

Egregio Sig. Direttore del «Giornale di Udine»

Sul resoconto della seduta fra proprietari e operai tipografi pubblicato ieri dal di Lei giornale vi è un periodo che riguarda gli operai della Tipografia Sociale. In esso vi si dice che questi appena saputo l'esito di detta riunione decisero di presentare un memoriale alla Commissione della propria Tipografia, chiedendo le otto ore di lavoro e il 15 per cento d'aumento sugli stipendi, rifiutando la loro partecipazione agli utili.

Ebbene, ciò è inesatto, perchè tuttora i sottoscritti sono in trattative per assumere la Tipografia in Cooperativa.

Gli operai

Gli aviatori francesi a Padova con Savorgnan di Brazzà

Ci scrivono da Padova:

Sono oggi arrivati a Padova, precedendo di pochi giorni i loro apparecchi, il conte Francesco Savorgnan di Brazzà, il barone di Villefagne, il conte Bonnet-Labranche che hanno visitato stamane il campo sperimentale d'aviazione Leonino da Zara, trovandolo veramente splendido.

E' arrivato oggi anche l'ing. Cosimo Canovetti e il signor Piccoli per il Municipio di Verona per interessare il signor da Zara a partecipare al Circuito di Verona.

Savorgnan di Brazzà, Canovetti e Piccoli sono subito ripartiti mentre il barone Villefagne e il conte Bonnet-Labranche hanno già stabilito la loro dimora, all'Hotel Stella d'oro.

Abbiamo potuto parlare coi signori conte Bonnet Labranche e barone Villefagne che ci hanno detto il campo Da Zara è molto superiore a tutti quelli esistenti in Francia, perfino a quello di Reims dove si è svolto il grande meeting Champagne.

Scuola popolare superiore

Anche iersera la sala massima dell'Istituto tecnico presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Il pubblico intervenuto in folla, era composto di signore, prevalenti per numero, di cospicue personalità, e d'operai in minor quantità.

Il prof. G. Antonini tenne l'annunciata lezione-conferenza sul tema: «Cesare Lombroso e i suoi predecessori». Il chiarissimo psichiatra, che fu scolaro del Lombroso e ne divenne fervido ammiratore ed è convinto seguace delle teorie del grande maestro, cominciò col far rilevare la profonda commozione causata dalla sua morte.

Il Parlamento, i Municipi, gl'istituti scientifici, le scuole, la stampa fecero manifestazioni di cordoglio. Ricorda con quale entusiasmo la popolazione di Udine accorse alla commemorazione tenuta dall'oratore al teatro Minerva.

Tratta quindi dell'argomento della conferenza, spiegando il positivismo del Lombroso, e citando i pensieri dei filosofi che lo precedettero cominciando da Socrate e Aristotele. Poche e nebulose traccie del positivismo appaiono nel medio evo, ma esso comincia a risorgere dopo il mille, e riprende vigorosamente il cammino col rinascimento.

Il conferenziere si diffonde lungamente sui positivisti dei due ultimi secoli. L'uditorio che ascoltò con viva attenzione l'illustre professore, lo salutò alla chiusa con un caloroso applauso.

Statistica delle Scuole di Udine. La direzione generale delle scuole pubbliche nel suo ultimo bollettino la statistica della popolazione scolastica del Comune di Udine.

Da essa risulta che nelle scuole urbane si ha un totale di 2852 alunni; nelle scuole rurali, distribuiti in 26 aule, 1677 alunni: nelle serali festive inferiori 101.

La media giornaliera della frequenza per le scuole urbane inferiori e superiori è, su 2852 inscritti, di 2528.

Nelle scuole rurali la media delle presenze è di 1429 su 1677 iscrizioni.

Conferenza Trilussa. La conferenza del poeta *Trilussa* è rimandata ad altro giorno da stabilirsi.

Tipi e figure di palcoscenico

NELLA BUCA DEL SUGGERITORE

(Continuaz. e fine v. numero di ieri)

Come contrapposto a quello gioviale, c'è il *suggeritore melodrammatico.* Questo tipo è il *Felicin Pirotta* della famiglia teatrale e molti artisti, anche del teatro dell'opera mi hanno assicurato che è comunissimo da quando la rivoluzione romantica ha introdotto sulle scene il dramma lagrimoso. Ho conosciuto un quindici anni fa una di queste variazioni del genere che rispondeva e molto volentieri al diminutivo vezzegiativo di Bastianino datogli da tutta la compagnia. Declamava di tutto: liriche, squarci di tragedie, brani di poemi, romanze per musica. E tutto con una enfasi grottesca e con una voce perfettamente raffreddata dal continuo piagnucolamento che a lui sembrava *il non plus ultra* dell'effetto. Anzi, quando era potentemente commosso, si raffreddava tanto da sternutire per dieci volte di seguito, con delle scosse convulse alla sua testa completamente calva e delle contrazioni nervose sulla sua faccia pelata e soffusa di salsedine, da rassomigliarlo ad una civetta in agonia.

Quando aveva finito, si accomodava gli occhiali sul naso e dietro le orecchie senza aspettare nessun elogio, e ripigliava a considerare la vita attraverso a quella malinconica penombra delle lenti affumicate.

Una sera, alla recita dell'*Oreste*, dopo aver fatto sforzi erculei per non lasciarsi vincere dalle lagrime, giunto alla scena tra Clitennestra ed Oreste nella quale quest'ultimo si finge Pilade, Bastianino non può più frenare il suo dolore e comincia a singhiozzare. Oreste sapeva troppo bene la parte e arrivato al punto in cui la regina d'Argo apostrofa: «O giovinetto, non hai tu madre?», le conseguenze della commozione del suggeritore si fanno sentire e Bastianino si abbandona ad una sequela di sternuti, l'uno più rumoroso dell'altro. Impossibile sternutire e suggerire. Oreste, stranito, comincia a schioccare le dita per avvertire il suggeritore di darlo spunto per la replica, e intanto Clitennestra ripiega ripetendo la frase. Bastianino si sforza di parlare con le lagrime agli occhi; ma dalla sua bocca non esce che un sibilo indistinto, soffocato da uno sternuto. Oreste allora, disperato e volgendosi con piglio tragico alla buca del suggeritore, prorompe:

— Oh! va a farti friggere!

E scappa tra le quinte.

Il *suggeritore olimpico.* Generalmente è vecchio e deve esserlo per prima condizione della sua maestà; parla della Ristori, di Morelli, di Salvini e di Rossi come se li avesse presi lui dalle fasce e li avesse guidati nei primi passi dell'arte. Crede la sua una missione sacra per la scena e la sua parola il *Fiat lux* o il *Quos ego* che ne arresta e calma i torbidi elementi in rivoluzione. Uno di questi suggeritori, dopo tanti anni che era passato agli onorati riposi in una piccola città della Romagna, servendo quando a quando ad una comitiva di dilettanti, fu pregato una volta di prestare l'opera sua ad una compagnia capitata colà e alla quale si era ammalato il suggeritore.

Viene la sera dello spettacolo. Tutto è all'ordine; il suggeritore è maestosamente rannicchiato nella sua buca e il sipario si alza. Appena i due attori che incominciano la scena si avanzano alla ribalta, ecco che il suggeritore col fazzoletto in una mano e gli occhiali nell'altra comincia a mezza voce il seguente sermone rivolto agli attori stessi:

— Buona sera, onorandi signori. E' per me somma fortuna e sommo onore questo che mi tocca in oggi, di ritornare dopo tanti e tanti anni, a prestare l'umile ed intelligente opera mia a veri artisti, ad artisti cotanto degni della loro buona sorte e dell'applauso del pubblico. Chi me lo avrebbe detto ancora pochi giorni sono? Io avrei negato fede a me stesso, se me lo fossi sognato ma questa serva il sogno è realtà. Grazie ancora una volta grazie all'onore immeritato. Ed ora — *inforcando gli occhiali sul naso, e deponendo il fazzoletto* — incominciamo.

Gli attori rimasti da principio quasi intontiti di tal novità si erano rimessi subito e avevano recitato tutta la prima scena a memoria, senza che il pubblico si accorgesse di nulla. Ma il guaio si fu che l'olimpio suggeritore, terminato il sermone aveva tranquillamente cominciato a dire dalle prime parole dell'atto, tirando sempre di lungo senza badare ad altro. Alla seconda scena egli era ancora alla prima; gli attori non poterono a meno di imbrogliarsi, ne succedette una confusione del diavolo e bisognò far calare il sipario per ricominciare daccapo.

Il *suggeritore maltizioso.* Varietà non troppo comune, ma neanche tanto rara. Ne ho conosciuto uno che *vittimizzava* un genericchetto che gli guadagnava regolarmente tutti i dopopranzi la partita a bigliardo. Ma ohimè! tutta l'abilità del genericchetto stava lì, poichè in tutto il resto era la più bell'acqua di cretino che si possa ideare. Sulla scena era tutt'orecchie pel suo *partner* al bigliardo il quale gli faceva commettere tutte le sere, coi suoi tiri, delle papere enormi.

Così, ad esempio, una volta invece di suggerirgli: «Noi Pietro I. granduca di Mosca, imperatore di tutte le Russie», gli suggerì: «granduca di Russia imperatore di tutte le Mosche»; l'altro a ripetere supinamente.

Un'altra volta invece di: E' uscito dalla porta del parco», gli fece dire: «E' uscito dalla porca del porto». Invece di: «Mi chiamano lo schiavo di Calvino», gli suggerì: «Mi chiamano il calvo di Schiavino» e quello sempre a ripetere. Così gli fece dire un'altra volta: «Sono venti anni che ho avuto l'onore di perdere mia madre», invece di «dolore di perdere», ecc.

Il povero genericchetto finiva per mania di persecuzione all'ospedale dei pazzi. Vale, misero martire oscuro dell'arte scenica!

Consiglio comunale. Ecco l'ordine del giorno per la seduta ordinaria che si terrà il giorno di lunedì 24 corr. gennaio alle ore 14.

In seduta pubblica

1. Ratifica della deliberazione d'urgenza 17 dicembre 1909 n. 12861 della Giunta Municipale relativa all'assunzione a carico del Comune di Udine del concorso di lire 150. — che spettava al Comune di Mortegliano nella spesa pel progetto di prolungamento della ferrovia Udine-Mortegliano fino a Marano Lagunare.

2. Società operaia generale di Mutuo Soccorso. Domanda perchè il Comune garantisca il mutuo da contrarsi dalla stessa con la locale Cassa di Risparmio per l'iscrizione di soci alla Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e vecchiaia degli operai.

3. Bilancio Preventivo del Comune per l'esercizio 1910. Spese facoltative. — II. lettura.

4. Ospitale Civile. Conto consuntivo dell'esercizio 1908.

5. Ospitale Civile. Bilancio Preventivo per l'esercizio 1910.

6. Comunicazioni per le conseguenti deliberazioni dell'ordinanza pronunciata dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa sulle deliberazioni consigliari 14 luglio e 13 agosto 1909 relative alla costruzione di due gruppi di abitazioni popolari colle rendite del Legato Tullio.

7. R. Ginnasio-Liceo. Azione per risolvere la questione della competenza passiva dei locali e del materiale non scientifico.

8. Congregazione di Carità. Bilancio Preventivo per 1910.

9. Proposta di istituire un posto di applicato d'ordine presso l'Ufficio tasse.

In seduta segreta

10. Proposta di indennità di buona uscita al pompiere Capo-squadra Pietro Cominotti, dispensato dal servizio per limite di età. — II. lettura.

11. Liquidazione dell'indennità spettante ai due spazzini comunali Tolò Giuseppe e Cibischini Luigi che cessano dal servizio.

11. Liquidazione della quota di pensione spettante alla signora Mazzoleni Lucia ved. del dott. cav. Federico Ballini, già Segretario Capo del Comune.

13. Continuazione pel 1910 dell'assegno alimentare di lire 600 agli orfani del già impiegato comunale Giovanni Parola.

Consiglio superiore del lavoro. Nella ripartizione fatta per quest'anno del Consiglio superiore del lavoro, il rappresentante del Friuli, avv. Pietro Capellani è stato messo nella sezione dei *Rappresentanti dei produttori*, insieme con l'on. Arlotta ora ministro e con Federico Fioroni.

La questione delle caserme. Sappiamo che il Ministro della guerra ha accettato l'offerta del Comune di Udine di un'ampia area per l'erezione delle caserme in Planis, e che tra breve verranno iniziati gli studi per la costruzione delle stesse.

Unione Nazionale impiegati ferroviari. Gli impiegati ferroviari residenti in Udine si riuniranno stassera alle ore 20.40 nella sala superiore dell'Albergo al Telegrafo (Vicolo Caiselli) per trattare della costituzione della Sezione di Udine.

Gli introiti del dazio. Il Municipio ci comunica:

Gli introiti Dazio consumo del mese di dicembre ammontarono a		L. 99,806.44
Quelli del dicembre scorso anno furono di	»	96,164.10
Quindi in più	L.	3,642.34
Gli introiti a tutto novembre 1909 furono di	»	895,239.67
Gli introiti a tutto dicembre 1908 furono di	»	978,898.54
Quindi in più	L.	16,147.57
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di dicem. 1909 fu di	»	381.83
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	690.—
Totale	L.	1071.83

Le contravvenzioni constatate nel mese di dicembre 1909 furono 14.

L'estrazione del numero. Oggi e domani segue l'estrazione del numero da parte dei nati nel 1890 nel Comune di Udine e nei Comuni del Mandamento.

Tentato furto in un ufficio postale. Veniamo informati che alla Direzione provinciale delle Poste è pervenuto rapporto del sig. Manzini, reggente la collettoria postale di Pulfero, in cui si narra di un audace tentativo di furto a cui fu fatto segno quell'ufficio. La notte sopra il 19 verso le 4 ignoti con uno scalpello e con altri arnesi ad hoc, alzarono una lamiera di ferro che difende la porta e tentarono di scassinarla. Ma la serratura ed i chiavistelli resistettero solidamente, ed i malandrini, forse disturbati, forse disperando di riuscire nel loro intento desisterono dal tentativo criminoso, il quale se fosse riuscito avrebbe arrecato un grave danno poichè in quell'ufficio si trovavano forti somme. I carabinieri, ai quali il furto fu denunciato, indagano.

Il concordato Cedolini. Leggiamo nel *Sole* di Milano: Codolini Antonio, (defunto), mercerie, S. Daniele nel Friuli. — Una ditta di Udine, maggiore creditrice, fece esaminare le merci, e altri creditori valutarono gli stabili, ed in esito a tali accertamenti, si avrebbe una posizione così definita: attivo circa lire 37 mila (stabili 18 mila, merci 18 mila, crediti 1000), passivo circa lire 69 mila, per 14 mila ipotecario. Quindi i chirografarii per circa 55 mila lire, avrebbero a loro favore un attivo di circa lire 33 mila.

In base a tali cifre, l'avv. Leone D'Orlando del luogo, in nome della vedova Cedolini, signora Carlotta Colutta propone definitivamente un concordato amichevole al 38 0[0] a 15 giorni dall'unanime accettazione.

L'affare Sanniti. Il giudice istruttore avv. Luzzatti ha consegnato ieri alla Procura del Re le sue conclusioni e l'incarto sul grave processo di quella Angelina Sanniti di cui i lettori ricorderanno le avventure. La sentenza della Sezione d'accusa che rinvierà i colpevoli a giudizio, non potrà quindi tardare eccessivamente.

Arte e Teatri

"Fedra" di U. Bozzini al Sociale

Ricordiamo che sabato verrà data al teatro Sociale una novità importante interpretata da una delle migliori attrici del teatro di prosa; la tragedia *Fedra* di Umberto Bozzini che avrà per protagonista Italia Vitaliani.

ULTIME NOTIZIE

La chiusura della Sessione
O che di sì, o che di no

Roma, 19. — L'ufficioso *Giornale d'Italia* dice che il Consiglio dei ministri si sarebbe occupato secondo voci insistenti che il giornale stesso raccoglie a titolo di cronaca della questione della chiusura della Sessione e l'avrebbe risoluta in senso affermativo. In Consiglio si sarebbe anche occupato della lista dei nuovi senatori da sottoporre alla firma del Re.

L'ufficiale austriaco arrestato per spionaggio a Vienna

Vienna, 19. — La *Zeit* ha da Wiener-Neustadt che l'ufficiale arrestato per spionaggio era addetto al deposito di artiglieria di Wöllersdorf, e che avrebbe venduto ad una potenza estera (la *Zeit* dice anzi all'Italia) un certo numero di pezzi del nuovo proiettile per l'artiglieria che si sta ancora sperimentando.

L'ufficiale avrebbe tradito così certi segreti di costruzione mercè i quali lo «shrapnell» scoppiando si infrange in un grande numero di scheggie.

Come già fu annunziato, l'ufficiale arrestato fu consegnato al tribunale militare.

L'improvvisa morte del Presidente della Camera di Commercio francese a Milano

Genova, 19. — Il cav. Francesco Gondrand, presidente della Camera di Commercio a Milano, mentre giungeva questa sera a Genova proveniente da Roma, venne colto da improvviso malore. Trasportato all'Ospitale moriva poco dopo.

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro
Granoturco	da L.	13.40 a 15.90
Cinquantino	»	11.— » 12.70
Fagiuoli	»	22.— » 30.—
Frutta		al Quintale
Castagne	»	11.— » 15.—
Pomi	»	10.— » 25.—
Pere	»	16.— » 30.—
Legumi		
Patate	»	6— » 8.—

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D 7.58 — O. 10.35 — O 15.44 — D 17.15 — O. 18.10

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.52 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.10 — D 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6 — A 8.35 — Mis 11.15 — A 13.32 — Mis. 17 47 — Mis 20

per S Giorgio-Trieste: Mis 8 — Mis. 13 11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7 41 — D 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A 3 20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O 10.0 A. 12.20 — A. 15 30 — D. 17.5 — A. 22.57

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9 57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

da Cividale: Acc. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19 21 — Mis. 21.28

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.25 — Mis 21.43

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — LONDRA — ... Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Pordonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L ?, — la riga contata.

Unico Negozio in UDINE
Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE
Via San Valentino 9

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato **uno specifico efficace davvero** contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:

Morelli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALFIDASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie. 2

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« Sorgente Angelica »

Felice Bisleri - Milano

PRESERVATIVI e NOVITA' igieniche

di gomma, vescica di pesce ed affini per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. — Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. — Massima segretezza. — Scrivere Casella Postale 635, Milano.

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60,000,000 interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia, 94

SERVIZI POSTALI

per le **AMERICHE**, le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smirne, Salonicco, Costantinopoli, Constanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI DI LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta Sociale 107 Piroscafi

Servizi cumulativi per gli scali del Pacifico

I grandiosi e celeri vapori

Re Vittorio - Regina Elena - Duca degli Abruzzi - Duca di Genova

sono iscritti al Naviglio Ausiliario come Incrociatori della Regia Marina

da Genova a New York (direttamente) giorni 11.

Da Genova a Buenos Ayres giorni 16 1/2

DIREZIONE GENERALE, ROMA Via della Mercede N. 9 p 2.

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. **ANTONIO PARETTI** — Via Aquileia 94 — Udine.

N.B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto della Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

FOSFATO - PULZONI

contro ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., Milano - Roma - Genova — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA